

scultura della Rinascenza. Villa Medici, e Villa Borghese, computate dal Totti ancora nel Rione di Campo Marzo, possedevano a quel tempo ancora al completo le loro famose collezioni statuarie. Questi tesori d'arte e l'incanto della natura attiravano specialmente gli artisti affluenti a Roma; le ville incomparabili li avviarono alla pittura di paesaggio.<sup>1</sup>

Il Rione di Trevi era divenuto uno dei quartieri più splendidi, estendentesi dalla parte superiore del Corso fino a Porta Salaria ed a Porta Pia.<sup>2</sup> Oltre il Quirinale, divenuto precipua residenza del papa in luogo del Vaticano, appartenevano ad esso l'antico palazzo dei Colonna ai SS. Apostoli, i palazzi dei Muti, Papazurri, Bonelli, Aldobrandini e Cesi, a cui ora s'era aggiunto pure il nuovo e grandioso palazzo di famiglia dei Barberini.<sup>3</sup> Nelle vicinanze abitavano i consiglieri dei cardinali Francesco ed Antonio Barberini in materia antiquaria, Claudio Menidret e Leonardo Agostini, ambedue i quali possedevano pregevoli raccolte di antichità.<sup>4</sup> Anche il numero delle chiese antiche, SS. Apostoli, S. Maria in Via Lata e S. Marcello, si era accresciuto di nuove: S. Niccolò da Tolentino, S. Isidoro e S. Maria della Concezione. Il convento dei Cappuccini, fondato da Urbano VIII, attiguo all'ultima chiesa era considerato per la sua estensione come una delle rarità di Roma; esso possedeva un giardino assai grande. Un'opera d'arte di primo ordine, posta dai contemporanei alla pari dei quadri di Raffaello, adornava dal 1633 l'altar maggiore della chiesetta di S. Romoaldo, abbattuta recentemente: la « Visione del fondatore dei Camaldolesi » di Andrea Sacchi. Il santo addita ai suoi monaci, spianti devotamente, la scala celeste che appare nella più vivida luce solare tra nuvole risplendenti, e porta in alto i membri del suo ordine: una delle creazioni più solenni ed originali dell'età barocca.<sup>5</sup> Tutta la parte orientale del rione era formata da giardini e ville. Anche la Villa Ludovisi, con le sue antichità rinomate, viene considerata dal Totti come ancora del Rione di Trevi, mentre più tardi fu aggiunta al Rione di Colonna, che aveva il nome dalla colonna di Marco Aurelio. Colà si elevavano i palazzi degli Aldobrandini, Bufalo, Chigi, Spada e Veralli. Presso S. Andrea delle Fratte era la sede di Propaganda. Dirimpetto abitava il

<sup>1</sup> Vedi IUSTI, *Velasquez* I<sup>o</sup> 310.

<sup>2</sup> Vicino alla nuova porta di Pio IV si vedeva ancora l'antica murata; vedi MARTINELLI 174.

<sup>3</sup> La « Platea Barberina » viene nominata la prima volta nel 1640; vedi GOLZIO, *Il palazzo Barberini* (1925) 7.

<sup>4</sup> Vedi TOTTI 275-276.

<sup>5</sup> Vedi POSSE, *Sacchi* 62 s. Il quadro del Sacchi forma oggi un ornamento della Galleria Vaticana. Uno schizzo per il quadro è nel Gabinetto delle stampe di Dresda; vedi *Mitteil. der sächs. Kunstsamml.* III, Dresda 1912, 49 s.